

Guendalina Cerruti
Guendalina malatesta

Inaugurazione: sabato 23 maggio 2026, dalle 11:00 alle 19:00
Durata: fino al 30 Luglio 2026

Sede espositiva: Galleria Umberto Di Marino - Via Monte di Dio, 9, 80132 - Napoli
Orario: lunedì - venerdì, ore 11:00 - 13:00 / 15:00 - 19:00

La Galleria Umberto Di Marino è lieta di annunciare Guendalina malatesta, prima mostra personale a Napoli di Guendalina Cerruti. Per questa occasione, l'artista presenta una nuova serie di lavori scultorei, sia ambientali che a parete, che si sviluppano attorno a una tensione precisa, quella tra potenziale creativo e costrizione, tra un'immaginazione che si avvita vorticosamente su se stessa e una realtà che tende a comprimerla.

Gli elementi che compongono il linguaggio visivo di Cerruti, come reti metalliche, fili dorati e centinaia di farfalle, si ripetono con insistenza secondo una logica che sfiora l'ossessione ma si radica in una pratica lenta e disciplinata. Il gesto creativo assume i contorni di un fare manuale e paziente, vicino a una dimensione artigianale, dove la reiterazione diventa metodo e misura. In questo processo, l'estetica DIY si configura come una forma di resistenza, una resistenza del tenero contro l'iperrazionale e l'omologazione, capace di restituire valore a ciò che è fragile, eccentrico o eccedente.

Attraverso un'attenzione minuta ai dettagli, questi elementi apparentemente marginali acquistano una nuova intensità e ciò che nasce come frammento domestico o percezione intima si trasforma in presenza plastica e corale, attivando un sistema di rimandi e accumulazioni. Ne emergono assemblaggi stratificati, tra sculture, collage, oggetti-arredo e narrazioni personali, che si compiono nell'incontro con lo spettatore, dove la dimensione privata si apre a forme di affettività condivisa. Lo sguardo dell'artista si posa su gesti e ambiti marginali, il superfluo, il domestico, l'ordinario, restituendoli come un lessico capace di produrre senso. Le opere si configurano come presenze sensibili, capaci di instaurare una relazione diretta con chi osserva, attivando una dimensione di prossimità e coinvolgimento. Allo stesso tempo, le strutture a griglia mantengono una funzione ambivalente e si configurano come barriere emotive che insieme proteggono e separano. Questo nuovo corpo di opere rivela una doppia anima, da un lato un tono cupo e quasi oscuro, dall'altro un'energia vitale e imprevedibile. La contraddizione è intenzionale e riflette una mente affaticata e nevrotica che proprio nel momento della creazione trova una forma di sospensione e incanto.

La riflessione proposta da Cerruti porta al centro la salute mentale nella contemporaneità, interrogando il peso delle aspettative sociali e il potenziale del pensiero creativo anche quando si manifesta come gesto minimo. Il micro non è qui sinonimo di marginalità ma si afferma come lingua totalizzante, capace di incrinare una logica iperindividualista e di costruire un'infrastruttura dell'emotività condivisa. Con Guendalina malatesta, l'artista costruisce un paesaggio sensibile che richiede tempo e attenzione. Le barriere invitano e trattengono, mentre l'intimità si dilata fino a farsi corale. In questo spazio la fragilità, lungi dall'essere debolezza, si manifesta come forza resistente e generativa.

GUENDALINA CERRUTI**1992, Milano, IT**

Sfida le concezioni dominanti del valore artistico, le mie opere incarnano un'estetica giocosa e faida-te, trasformando l'atto della decorazione da gesto superfluo a espressione di resilienza. Considero la storia del rapporto dell'oggetto con le mani — nel contesto della produzione preindustriale, dell'immaginazione infantile e del lavoro femminile. Ispirata dalla descrizione di Susan Stewart del «miniatura» come un'«esagerazione dell'interiorità», vedo il mio lavoro come un emblema del sé, una vita dentro la vita. La mia scultura *Life is a Roller Coaster* traduce una figura retorica in un oggetto fisico: realizzata con legno e scarti di metallo, il modello in miniatura di una giostra rappresenta il turbolento viaggio emotivo della quotidianità. Traendo ispirazione dall'estetica giovanile e dallo spirito dell'adolescenza, le mie sculture e pitture canalizzano un desiderio di emancipazione e auto-espressione per sovvertire le tendenze contemporanee di conformismo culturale e intellettuale. Esplorando il rapporto tra gioventù e cultura popolare, esaminano inoltre l'interazione tra alienazione e appartenenza.

Guendalina Cerruti ha conseguito la laurea triennale presso la NABA – Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e il master in Belle Arti al Royal College of Art di Londra UK. Ha realizzato diverse mostre personali, tra cui: *Ohh... Youth!* presso V.O Curations, Londra UK; *People Watching* alla New Low, Los Angeles (2022); *Wasted Dreams* alla Public Gallery, Londra UK (2021); *Love you, Bye* allo Studiolo, Milano, IT (2018); e *Guendalina* sempre allo Studiolo, Milano, IT (2015).

Tra le sue partecipazioni più importanti a mostre collettive si ricordano: *Show d'Houdini*, CAC Brétigny, Brétigny-sur-Orge, FR (2026); *Our Souls at Night*, Galleria Umberto Di Marino, Napoli, IT; *Facile ironia. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo*, MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, IT (2025); *Hot and bothered (nightmares in a bed full of pillows)*, Alberta Pane, Parigi, FR; *With Urgency*, Ilenia, Londra, UK (2024); *Luminous Terrain* ad Atipografia, Arzignano, IT (2023); *Civil Twilight*, Ginny On Frederick, Londra, UK; *SEPTEMBER ISSUES*, Peres Project, Milano, IT; *Madrigale*, VinVin, Vienna, AT (2022); *Primary Domain*, Ordet, Milano, IT ; *Old Friends, New Friends*, Collective Ending HQ, Londra, UK; *Studiolo Lounge #1*, Studiolo, Milano, IT (2021); *Marigolds*, Harlesden High Street, Londra, UK ; *Vivace*, Balcony Gallery, Lisbona, PT; *I woke with a marble head in my hands*, K-Gold Contemporary, Lesvos; *Garland* al Treignac Project, Treignac; *Playful Aggressions*, Greengrassi, Londra, UK (2019); *Drawings*, 650mAaaah, Brighton; *Day in, Day out*, Tile, Milano, IT; *That's IT*, MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna; *L'isola portatile*, ADA, Roma, IT (2018). Nel 2023 è stata nominata per il Ca' Del Bosco Sculpture Prize e ha vinto il Ducato Prize nel 2020.